



Dal rosso dei **supertuscan** al perla delle **bollicine** del Nord-Est e del Garda, dai cru celebri al recupero di vitigni dai profumi dimenticati ma straordinari: l'arte antica quanto l'umanità, coltivare la vite, è sempre più mestiere di donne. **Imprenditrici e manager** alzano qualità ed export | **Gaetano Belloni**

Le 100 top lady del vino

LE EREDI DELLE DINASTIE Antinori, Frescobaldi, Masi, Nonino e altri nomi noti non sono che la punta visibile di quelle centinaia di donne che lavorano nel mondo del vino con ruoli di alta responsabilità e sono state decisive per portare le case vinicole italiane a traguardi di qualità e vendite, impensabili dieci anni fa. Sono imprenditrici, titolari d'azienda, mogli che condividono responsabilità di gestione e al tempo stesso sanno guidare una vendemmia, amministratori delegati e manager, specialiste di comunicazione

Da Dante al Pinot nero: Tiziana Frescobaldi
Della famiglia Frescobaldi si ha menzione da sette secoli. Si narra che nel 1308, all'esilio di Dante Alighieri, l'amico poeta Dino Frescobaldi trovò modo di far conoscere i primi sette canti della *Divina Commedia*, permettendogli così di comporre. Nel 1700 le composizioni barocche del musicista Girolamo Frescobaldi si diffusero in tutta Europa. Con apertura verso le novità, alcuni membri della famiglia Frescobaldi introdussero nel 1855 in Toscana vitigni come Cabernet Sauvignon, Merlot e Chardonnay. Iniziò così il contributo dei Frescobaldi per elevare la Toscana a terra d'eccellenza per la viticoltura. Tiziana Frescobaldi è parte della famiglia sinonimo di vini di prestigio. Laurea in lettere, ha iniziato a lavorare come giornalista e in un ufficio stampa, poi è diventata una delle anime della cantina Frescobaldi Vini. È presidente della Compagnia de' Frescobaldi, concentrata sull'archivio artistico Frescobaldi di Firenze, che contiene tra l'altro svariate lettere personali della pittrice Artemisia Gentileschi



Class Editori
DENARO
TEMPO LIBERO
ECONOMIA
COSTUME
NUMERO 477
(NUOVA SERIE)
NOVEMBRE 2020

Michele Grazioli: crea piattaforme per migliorare i processi decisionali.

Mariangela Marseglia, country manager di Amazon.it.

Filippo Rizzante, chief technology officer di Reply.

CHE SUCCEDDE AL TUO STIPENDIO DOPO IL COVID

Sarà o no a prova di coronavirus e lavoro in remoto, visto che fatturati e produttività sono in calo, incidendo sulla quota variabile della retribuzione? In anteprima, i risultati della più recente ricerca sui compensi per dirigenti e quadri, le quotazioni di mercato per decine di specializzazioni, l'elenco delle mansioni che diventeranno trainanti e quindi meglio pagate.



Regine della grappa: Giannola Nonino e figlie

Una dinastia femminile che non ha bisogno di presentazioni, produce una celebre grappa emblematica del top qualitativo enoico in Italia. Nel 1973 Benito e Giannola Bulfoni Nonino, pur nel rispetto della tradizione, rivoluzionarono il sistema di produrre e presentare la grappa distillando separatamente le vinacce dell'uva Picolit e creando così la prima acquavite da un solo vitigno. Da allora è stato un crescendo di successi, premi e riconoscimenti in Italia e nel mondo. Gianni Brera chiamava Giannola Nonino Nostra signora delle grappe, la nomina a cavaliere del lavoro è del 1998. Nel 1984 le figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta hanno ideato l'acquavite d'uva distillando i grappoli interi e ottenendo un prodotto molto raffinato. Quando il mondo anglosassone scoprì la Grappa Nonino, il *New York Times* scrisse: «Una dinamo e le sue figlie hanno trasformato uno scarto in oro». L'azienda è anche diventata una case history della London School of Economics, dove Giannola è stata definita la donna che ha tramutato la grappa «da Cenerentola a Regina del mercato». Da poco ha portato in azienda un rinnovato entusiasmo Francesca, sesta generazione della famiglia e figlia di Cristina. Nella foto di Giulia Iacolutti, da sinistra: Elisabetta, Francesca, Giannola, Cristina e Antonella Nonino.

hanno dato vita a un progetto di rilancio dell'intera struttura, valorizzando il territorio e il suo vino più rinomato, il Lambrusco. L'idea è di proporsi come punto di riferimento per la Wine Valley dell'Emilia-Romagna, accanto alle già rinomate FoodValley e MotorValley.

Lara Imberti Radici

La memorabile installazione galleggiante di Christo sul Lago d'Iseo ha consolidato la Franciacorta meta dell'eno-turismo. Così la cantina della tenuta di Ronco Calino, di proprietà di Paolo Radici, membro della famiglia di industriali tessili bergamaschi, ha aperto le porte. Dell'accoglienza è responsabile Lara Imberti Radici, moglie di Paolo e

Speciale

anima della tenuta, nonché coordinatrice del Consorzio Franciacorta. Una casa in trasformazione (la villa fu acquistata nel 1996 e apparteneva al granduca Arturo Benedetti Michelangelo), quello che in principio doveva essere soltanto un giardino di 10 ettari.

Josè Rallo Favara

Amministratore delegato di una società di consulenza, laurea alla Scuola S. Anna ed esperienza nel controllo di gestione. Giuseppina Josè Rallo ha sempre avuto un forte interesse per il marketing e la comunicazione aziendale. Ha iniziato a lavorare nell'azienda vitivinicola di famiglia nel 1990 e ha inventato un modo di raccontare il vino, nella persona della cantante del Donnafugata Music. Ha ricevuto il Premio Bellisario per il suo contributo alla valorizzazione dell'imprenditoria femminile. È presidente del cda di Assovini Sicilia, che raccoglie oltre 90 tra le principali aziende vitivinicole regionali.

Chiara Soldati

Nipote del grande scrittore e giornalista Mario Soldati, Chiara è insieme al padre Giorgio, dell'azienda agricola di famiglia La Scolca in provincia di Alessandria. Azienda che ha festeggiato lo scorso anno il centenario. Chiara Soldati è laureata in Lettere e in passato si è anche dedicata all'insegnamento universitario. L'impegno sociale è ambasciatrice nel mondo del grande vino bianco italiano.

Capital

Vom Rotwein der **Supertoskaner** zu den prickelnden **Perlweinen** im Nordosten Italiens und am Gardasee. Von berühmten Cru-Weinen bis hin zu wiederentdeckten Rebsorten, deren einzigartige Düfte in Vergessenheit geraten waren. So alt wie die Menschheit selbst ist die Kunst des Weinbaus und sie wird immer mehr zur beruflichen Domäne von Frauen.

Unternehmerinnen und Manager steigern die Qualität und den Export

von Gaetano Belloni

Die 100 Top Ladies der Weinbranche

Die Nachfahren folgender Dynastien, von Antinori, Frescobaldi, Masi, **Nonino** bis hin zu vielen anderen bekannten Namen, sind nur die sichtbare Spitze von Hunderten von Frauen, die in der Weinbranche in äußerst verantwortungsvollen Positionen arbeiten und entscheidend dazu beitragen, dass italienische Weingüter in Sachen Qualität und Absatz Ziele erreichten, die vor zehn Jahren noch undenkbar waren. Die Rede ist von Unternehmerinnen, Betriebsinhaberinnen und Ehefrauen, die die Verantwortung der Betriebsführung teilen und gleichzeitig in der Lage sind, eine Weinlese korrekt zu steuern und durchzuführen, als Geschäftsführerin und Managerin zu agieren, aber auch als Kommunikationsexpertin, die es versteht, die Erzeugnisse weltweit zu bewerben. Letzteres ist angesichts des heutigen Wettbewerbs auf dem Markt von grundlegender Bedeutung, oder es sind wiederum Frauen, die unterschiedliche Aufgaben im kleinen Familienbetrieb übernehmen. Von den vielen erfolgreichen Frauen, den sogenannten Ladies der Weinbranche, hat *Capital* einige ausgesucht, um sie auf den folgenden Seiten vorzustellen. Es handelt sich um 100 der wichtigsten und einflussreichsten Frauen, die in den letzten Jahren am stärksten in den Vordergrund getreten sind. Dazu kommen jene, die gerade zum Trendsetter aufsteigen. Insgesamt handelt es sich um Frauen, die beispielhaft Engagement und Professionalität verkörpern.

Die Grappa-Königinnen: Giannola Nonino und ihre Töchter

Eine weibliche Dynastie, die nicht vorgestellt zu werden braucht, und einen berühmten, hochwertigen Grappa am Firmament der Top-Spirituosen herstellt. 1972 revolutionieren Benito und Giannola Bulfoni Nonino, unter Wahrung der Tradition, die Herstellungsart und Präsentation des Grappa, indem sie den Trester der Picolit-Traube separat destillieren. Sie erfinden somit den ersten reinsortigen Grappa. Von da an reiht sich ein Erfolg an den anderen, sie erhalten Preise und Auszeichnungen in Italien und im Ausland. Gianni Brera nannte Giannola Nonino „Die Signora des Grappa“. 1998 wird Giannola mit dem italienischen Verdienstorden „Cavaliere del Lavoro“ ausgezeichnet. 1984 kreieren die Töchter Cristina, Antonella und Elisabetta einen hochwertigen, ganz besonderen Traubenbrand, indem sie ganze Trauben destillieren. Als die angelsächsische Welt den Nonino Grappa entdeckt, schreibt die *New York Times*: „Frau Wirbelwind und ihre Töchter

verwandeln Überreste in Gold“. Das Unternehmen wird auch zum Fallbeispiel der London School of Economics, für die Giannola Nonino jene Frau ist, die den Grappa „vom Aschenputtel in die Königin des Marktes verwandelte“. Seit kurzem ist mit frischem Enthusiasmus auch Enkelin Francesca, aus der 6. Nonino-Generation und Tochter von Cristina, mit an Bord. *Auf dem Foto von Giulia Iacolutti, von links: Elisabetta, Francesca, Giannola, Cristina und Antonella Nonino.*